

**Segreteria Generale****UNIONE GENERALE DEL LAVORO**

Roma, 18 maggio 2010

Ufficio di Presidenza
Commissione Affari Costituzionali
Senato della Repubblica

Roma

Facendo seguito all'audizione verbale del 13 maggio ultimo scorso, in allegato trasmettiamo le nostre valutazioni sul testo unificato per i Disegni di Legge 272 e connessi (polizia locale), confermando il vivo interesse per il proseguo dell'esame e per l'avvio di un processo di rilancio e modernizzazione della Polizia Locale nell'ambito del più ampio sistema di politiche della sicurezza.

Cordiali saluti.

Il Segretario Confederale
(Paolo Varesi)

DL 760 Riforma della Polizia Locale

Testo congiunto dei relatori i senatori Maurizio SAIA e Giuliano BARBOLINI

Ad integrazione dell'audizione di questa organizzazione sindacale presso la I commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica sul Disegno di Legge in epigrafe si ritiene opportuno depositare una valutazione complessiva sull'argomento in modo di dare un contributo più cogente al dibattito in corso. In premessa, si vuole affermare la soddisfazione che si sia raggiunto un accordo bi-partisan tra i due relatori al fine della redazione – per quanto possibile- di un testo unico di riforma e questo a significare come le barriere ideologiche sull'argomento che avevano da sempre bloccata qualsiasi ipotesi di riforma che nel tempo era stata presentata siano state superate. Ulteriore compiacimento per la volontà espressa da autorevoli esponenti dei due rami del Parlamento ma in particolare da quelli del Senato sulla necessità improrogabile ed ineludibile di giungere ad una rapida approvazione prima della chiusura estiva dell'attività parlamentare.

Questa è una riforma che di fatto è attesa sin dal giorno dopo l'approvazione della Legge Quadro vigente la 65/1986. Una legge che, seppur innovativa per quei tempi, nasceva già vecchia perché fotografava la situazione esistente di allora senza guardare a quel sviluppo che le Polizie Locali nelle varie denominazioni che nel corso degli anni si sono date, avrebbero avuto. Oggi questa situazione di arretratezza rispetto ai tempi ed alle necessità operative delle Polizie ed alle sinergie di contrasto alle attività illecite che si svolgono sul territorio sviluppate tra le Polizie ad organizzazione statale e quelle alle dipendenze degli Enti locali si sono fatte più marcate visti i nuovi e più gravosi compiti sul tema della Sicurezza Urbana che sono stati conferiti ai Sindaci ed ai Presidenti delle Province.

Il testo proposto alla nostra attenzione trova la nostra condivisione in quanto, soprattutto per quanto riguarda funzioni e qualifiche degli operatori, elimina tutte quelle aree "grigie" di interpretazione che a seconda degli interlocutori e delle situazioni portavano ad una o ad una altra definizione. Consegna una pari dignità tra le altre Forze di Polizia italiane mantenendo, e su questo concordiamo, ruoli ed operatività diversificate senza che questo porti a classifiche su professionalità o capacità.

Per quanto riguarda la parte del testo diversificato tra i due relatori, propendiamo per l'ipotesi A quella proposta dal senatore Saia in quanto in linea con le piattaforme rivendicative della categoria delle Polizie Locali che l'UGL da sempre ha portato avanti nella sua attività sindacale. Nello specifico l'armamento della Polizia Locale non può continuare essere argomento di valutazione di soggetti terzi e nemmeno vincolato ad orari luoghi ecc. . Nel momento che l'operatore gode delle funzioni piene e continuative deve poter contare sugli strumenti connessi ad esse. Viene da sorridere se si pensa che vengono sollevate innumerevoli questioni di pericolosità sull'armamento della polizia locale che comunque sono operatori pubblici con funzioni pubbliche non ultime quelle di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza e si trova naturale e logico che le guardie giurate siano armate e che l'arma sia loro consentito portare con sé anche fuori dal servizio su tutto il territorio nazionale. In analogia, siamo contenti che finalmente si sia chiarito il problema degli strumenti di autotutela: spray al peperoncino e bastano estensibile o tonfa sino ad oggi relegati quasi ad un abuso dei comandanti o delle regioni che li adottavano. Strumenti indispensabili nelle attività delle polizie locali dove è necessaria una gradazione degli strumenti da adottare ed usare a seconda delle situazioni e degli interlocutori ovvero non si può passare dalla menù nude alla pistola....

Un discorso a parte lo facciamo sulle previsioni di nuovo contratto autonomo e sulle previsioni previdenziali ed infortunistiche in linea con la diversità del lavoro svolto rispetto agli altri lavoratori del comparto delle Autonomie Locali. Il testo che ci piace di più è la versione A del senatore Saia ma ambedue le previsioni sono carenti sui tempi di attuazione. Questa riforma nel dare nuova dignità e nuovi sviluppi alla Polizia Locale onerizza ulteriormente i suoi operatori. Questo ovviamente è nella logica di questa professione ma non vorremmo che la parte onerosa per i lavoratori vada in applicazione immediata e quella gratificante arrivi magari con solleciti giurisdizionali fra qualche anno. Pertanto proporremmo che nel testo venga inserito un vincolo con il quale le previsioni di adeguamento contrattuale entrino in vigore con il contratto successivo all'entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda le altre parti troviamo giusto il ribadire l'autonomia regionale su divise e livree dei veicoli ma ciò va a scapito della chiarezza nei confronti non solo dei nostri concittadini ma di quelli

stranieri che vengono in Italia, Una certa uniformità di colori e di tipologia generale delle divise e delle livree dei mezzi in dotazione renderebbe chiaro a tutti da Palermo a Bolzano da Torino a Trieste che quell'interlocutore è della Polizia Locale evitando qualche volta pericolosi fraintendimenti. Infatti oltre a prevedere che le uniformi non debbano richiamare analoghe dotazioni delle Forze di Polizia dello Stato si dovrebbe prevedere che le tipologie delle Polizie Locali non debbano essere utilizzate da organismi diversi privati o pubblici che siano e ci riferiamo in particolare a terminologie simboli colori di divise e mezzi utilizzati dalle società di guardie giurate.

Analogamente trova la nostra condivisione sulla previsione dell'Albo Regionale dei Comandanti al fine di garantire in contesto normativo nuovo una professionalità coerente con ciò nei vertici chiamati a dirigere le Polizie Locali e che non possono essere il dirigente di turno compiacente.

In conclusione ribadiamo la nostra richiesta che questa riforma vada a compimento il più presto possibile, molte volte la fretta non è sinonimo di qualità, ma in questo caso questo testo rappresenta un lavoro ed un approfondimento di anni e quindi maturo per vedere la sua attuazione.

L'auspicio dell'UGL e dei suoi iscritti ma crediamo, anzi ne siamo certi, della stragrande maggioranza degli operatori della Polizia Locale italiana sia di poter iniziare il nuovo anno con la propria riforma attuata.